

[siem-online home page](#)

L'INSEGNAMENTO CURRICOLARE DELLA MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: ALCUNE RIFLESSIONI SULLE REALTA' GIA' ESISTENTI

di **Andrea Paolucci**

docente di Educazione Musicale scuola superiore, Milano

L'oggetto di queste brevi riflessioni sarà l'insegnamento della Musica come disciplina curricolare, ossia una disciplina che:

- è presente nei piani orari e nei programmi d'insegnamento ed è obbligatoria, una volta effettuata da parte dello studente la scelta dell'indirizzo o del sottoindirizzo di studi;
- si declina secondo itinerari didattici sistematici, graduali, continui nel tempo (anche da un grado all'altro del sistema scolastico) e formalizzati;
- è affidata a docenti:

che provengono da una specifica formazione disciplinare ed appartengono ad un'apposita classe di concorso;

sono componenti di diritto del consiglio di classe e quindi ne condividono collegialmente il progetto educativo e didattico e altrettanto collegialmente ne valutano i risultati sia in relazione alla classe che ai singoli studenti.

In questa accezione, la Musica nel sistema scolastico italiano è tradizionalmente stata presente in modo marginale e solo come disciplina d'indirizzo in specifici e settoriali curricula scolastici (ad esempio, le scuole e gli istituti magistrali, o alcuni indirizzi tecnici o professionali), che hanno ormai quasi o del tutto cessato di esistere, lasciando il posto a nuovi percorsi sperimentali. Nata dunque come disciplina presente in pochissimi indirizzi di ordinamento, la Musica è ormai presente oggi quasi esclusivamente in curricula sperimentali, inerenti particolarmente all'ambito socio-educativo.

L'intricata situazione sperimentale, ulteriormente variegata dalle possibilità di adattamento del curriculum nell'ambito dell'autonomia scolastica, rende quasi impossibile una classificazione dei diversi tipi di curricula in cui la Musica è presente, se non in termini molto generali e tenendo conto solo delle più macroscopiche e diffuse realtà.

A. CURRICOLI con indicazioni di programmi e quadri / orario stabiliti a livello centrale, con minimi margini di opzione (poi un po' più allargati dalle norme sull'autonomia scolastica) da parte delle scuole o di famiglie e studenti.

Esempi: Piano di studio Brocca in alcuni indirizzi liceali - Progetto '92 in alcuni Istituti professionali, ecc.

B. CURRICOLI con quadri / orario stabiliti a livello centrale senza specifiche indicazioni di programmi.

Esempi: C.M. 27 - Progetto 2002 ecc.

C. CURRICOLI con quadri orario modificabili in modo significativo dalle singole scuole (area della committenza locale e ulteriore possibilità di modifica fino al 15%)

del curricolo), senza specifiche indicazioni di programmi (ad esempio, tutti gli indirizzi sperimentali a 30 ore come Scienze Sociali, ecc.).

Nel decreto di riforma della scuola secondaria di secondo grado (riforma destinata anche a porre ordine a questa poco verificata e molto provvisoria situazione sperimentale) la disciplina musicale continua, da una lato, ad essere relegata nel luogo dove è sempre stata: l'Istituto magistrale, poi Liceo delle Scienze Umane, con la sua costola del Liceo Linguistico, che nei magistrali ha trovato la massima espansione. Dall'altro, si conquista insieme all'Arte un nuovo spazio nel neonato Liceo economico. Qualunque siano le motivazioni di queste scelte, vale la pena di ragionare su uno degli indirizzi nel quale era e sarà ancora prevista la Musica come disciplina obbligatoria.

[siem-online home page](#)
[torna su](#)